

La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 203

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

MERCOLEDÌ 22 LUGLIO 2026



Rimuovi da Google i link che ledono da anni la tua reputazione

www.ildirittoallobbio.it

Reputation Manager

Dopo i disordini di Bologna il Premier invoca accertamenti sul decesso. Il Centrodestra mette sotto accusa il Sindaco Lepore. I due agenti del fermo si dichiarano sconvolti

Meloni: "Necessario accertare la verità su Fakir, ma le Forze dell'ordine non siano un bersaglio"

MAURIZIO PICCININO

La morte di Abderrahim Fakir e la notte di violenze che ha attraversato Bologna si spostano, come c'era da attendersi, dal terreno giudiziario a quello politico. Ieri è stata Giorgia Meloni a scendere direttamente in campo per difendere le forze dell'ordine, ma allo stesso tempo ha chiesto accertamenti rigorosi sul decesso del quarantatreenne marocchino e ha respinto ogni tentativo di trasfor-

mare la richiesta di verità in un processo collettivo alla polizia. Nel Centrodestra, intanto, cresce l'offensiva contro il Sindaco Matteo Lepore, accusato di avere convocato una piazza senza valutarne i rischi. Il bilancio diffuso dalla Questura parla di 64 agenti feriti e sei mezzi di servizio danneggiati. Numeri che hanno alimentato la reazione della maggioranza dopo una manifestazione [...]

continua a pagina 2



Secondo i dati dell'Ocse, tra il 1990 e il 2024 le retribuzioni lorde reali dei lavoratori dipendenti a tempo pieno equivalente sono diminuite dell'1,6 per cento, mentre negli altri principali Paesi avanzati hanno registrato una crescita significativa

Salari reali in calo da oltre trent'anni: le riforme dell'Irpef hanno sostenuto solo i redditi più bassi

PAOLO FRUNCILLO

L'Italia continua a distinguersi nel confronto internazionale per la debole dinamica delle retribuzioni. Secondo i dati dell'Ocse, tra il 1990 e il 2024 le retribuzioni lorde reali dei lavoratori dipendenti a tempo pieno equivalente sono diminuite dell'1,6 per cento, mentre negli altri principali Paesi avanzati hanno registrato una crescita significativa. Alla stagnazione salariale si è affiancata [...]

ratori dipendenti a tempo pieno equivalente sono diminuite dell'1,6 per cento, mentre negli altri principali Paesi avanzati hanno registrato una crescita significativa. Alla stagnazione salariale si è affiancata [...]

continua a pagina 4



OLTRE 550 ORE TRA LINGUA, TECNICA E SICUREZZA PRIMA DELL'ASSEGNAZIONE A SEI IMPIANTI ITALIANI. IN EGITTO FS ENGINEERING FORMA DOCENTI E 60 STUDENTI



Piano Mattei, Gruppo FS: 14 lavoratori tunisini entrano in Trenitalia

STEFANO GHIONNI

a pagina 5

IL BOLLETTINO AGENAS RILEVA PROGRESSI IN QUASI TUTTE LE REGIONI. BASILICATA PRIMA NELLE VISITE, LIGURIA E LOMBARDIA RECUPERANO; ARRETRANO TRENTO E SICILIA

Sanità, 1,6 milioni di prestazioni in più entro i termini: restano 2,8 milioni di ritardi

ETTORE DI BARTOLOMEO

Le liste d'attesa segnano un recupero nel primo semestre del 2026, ma il ritardo continua a coinvolgere una quota rilevante delle prestazioni. Il primo bollettino Agenas registra un milione e 624mila visite ed esami in più entro le scadenze previste rispetto allo stesso periodo del 2025.

Persistono, però, 2 milioni e 811mila prenotazioni oltre i limiti associati ai codici di priorità. Il dato riguarda gli appuntamenti e non indica necessariamente altrettanti pazienti, poiché una persona può avere più richieste. Il quadro nasce dalla Piattaforma nazionale delle liste d'attesa, che monitora 14 tipologie di



prime visite e 22 accertamenti diagnostici. Le prenotazioni salgono da 13,3 milioni nei primi sei mesi del 2025 a quasi 14,9 milioni nel periodo successivo. Il semestre conta 8,4 milioni di richieste per visite specialistiche e 6,6 milioni per esami. Anche l'attività nei fine settimana cresce: da 330 mila appuntamenti a 357 mila.

continua a pagina 3

LA PORTAVOCCE ZAKHAROVA ACCUSA IL MINISTRO DEGLI ESTERI DI MENTIRE SULLE RAGIONI DEL PROVVEDIMENTO. ALMENO TRE MORTI NEGLI ATTACCHI SU ZAPORIZHZHIA, KHERSON E ODESSA

Mosca espelle due funzionari italiani, Tajani: "Ritorsione plateale". Nuovi raid russi sulle città ucraine

ANTONIO MARVASI

a pagina 6

MISSILI CONTRO KUWAIT, BAHREIN E GIORDANIA. QUASI CENTO MILITARI AMERICANI FERITI DAL 7 LUGLIO. CRESCE IL RISCHIO DI UN SECONDO FRONTE MARITTIMO A BAB EL MANDEB



FRANCESCO GENTILE

a pagina 7

DALLA SICUREZZA ALLA DIFESA, BERLINO COSTRUISCE UNA NUOVA CENTRALITÀ STRATEGICA CHE POTREBBE TRASFORMARE GLI ASSETTI POLITICI E MILITARI EUROPEI



Il ritorno dei Teutoni

PAOLO FALCONIO

a pagina 8

Italpress

WWW.ITALPRESS.COM

DOPO I DISORDINI DI BOLOGNA IL PREMIER INVoca ACCERTAMENTI SUL DECESSO. IL CENTRODESTRA METTE SOTTO ACCUSA IL SINDACO LEPORE. I DUE AGENTI DEL FERMO SI DICHIARANO SCONVOLTI

Meloni: “Necessario accertare la verità su Fakir, ma le Forze dell’ordine non siano un bersaglio”

MAURIZIO PICCININO

segue dalla prima pagina

[...] nata per chiedere chiarezza sulla morte di Fakir e poi sfociata in scontri, incendi e attacchi contro il personale in divisa. “Quanto accaduto a Bologna è inaccettabile”, ha scritto il Presidente del Consiglio su X che ha chiesto che ogni eventuale responsabilità venga accertata “con il massimo rigore”, senza pregiudizi né sconti, ma ha tracciato un confine netto: “Nulla può giustificare la violenza contro le forze dell’ordine”.

NO A LINCIAGGI MEDIATICI

Il Premier ha accusato i gruppi responsabili dei disordini di avere utilizzato la vicenda come occasione per cercare lo scontro: “Trasformare migliaia di donne e uomini in divisa in un bersaglio significa colpire chi ogni giorno serve l’Italia con professionalità, sacrificio e coraggio”, ha aggiunto. Matteo Salvini ha parlato di un clima ostile verso chi indossa un’uniforme e ha invitato partiti e istituzioni a non trascinare polizia, forze armate e personale del soccorso nella contesa politica. Secondo il Vicepremier spetta alla magistratura ricostruire quanto accaduto al Pilastrò, mentre le piazze non possono sostituirsi ai tribunali né alimentare “linciaggi mediatici”. Anche il Presidente della Camera Lorenzo Fontana ha espresso solidarietà agli agenti e chiesto chiarezza sul decesso. La linea istituzionale tiene insieme insomma i due piani: accertare le cause della morte di Fakir e condannare gli assalti compiuti durante il corteo.

NESSUNO STATO DI POLIZIA

Il Ministro dell’Interno Matteo Piantedosi ha respinto l’idea che il caso possa dimostrare l’esistenza di uno Stato di polizia: “In Italia nessuno è al di sopra della legge. Sostenere il contrario è una becera strumentalizzazione di una tragedia come questa”. Sul tema delle responsabilità è intervenuto anche il Guardasigilli



Carlo Nordio: “Non esiste alcuno scudo penale. Se una persona, sia essa un appartenente alle forze dell’ordine o un medico, commette un reato, l’immunità non c’è”, ha precisato. Secondo il Ministro, si potrebbe parlare al massimo di uno «scudo processuale», espressione che ha comunque definito impropria.

LEPORE NEL MIRINO

Il bersaglio politico della giornata resta però Lepore. Fratelli d’Italia gli ha imputato la scelta di avere sostenuto una mobilitazione che, secondo la Destra, avrebbe proiettato un sospetto preventivo sulle forze dell’ordine. La Deputata Gaetana Russo ha chiesto le dimissioni del Sindaco, mentre il Capogruppo alla Camera Galeazzo Bignami ha definito “irresponsabile” l’appello a verità e giustizia lanciato prima della manifestazione. Le accuse più dure arrivano

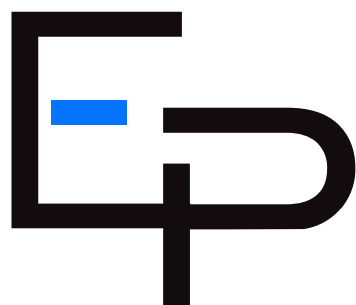
dai sindacati di polizia. Secondo Stefano Paoloni, Segretario generale del Sap, il primo cittadino deve assumersi la responsabilità politica degli scontri. Valter Mazzetti, alla guida della Fsp, ha sostenuto che la piazza abbia offerto ai gruppi violenti l’occasione per colpire gli agenti. La sua sigla ha segnalato feriti tra i reparti mobili arrivati da Padova, Firenze e Bologna, oltre al personale della Questura. Forza Italia intanto a invitato a evitare sentenze preventive. Stefania Craxi ha riconosciuto il diritto della famiglia e dell’opinione pubblica a conoscere la verità, ma ha considerato gli attacchi della notte bolognese una manifestazione di “violenza allo stato puro”. Maurizio Lupi, leader di Noi Moderati, ha parlato invece della necessità di sottrarre la sicurezza alle appartenenze politiche: il dissenso resta legittimo finché non si traduce

in aggressioni e devastazioni. Lepore ha affidato ai social la propria risposta, attraverso una lettera aperta rivolta alla città: “Bologna ha visto due piazze, solo una la rappresenta”, ha scritto il sindaco, nel tentativo di distinguere la mobilitazione cittadina dalle azioni dei gruppi responsabili degli scontri.

IL DOLORE

Sul versante opposto Alleanza Verdi e Sinistra hanno chiesto verifiche sulle tecniche utilizzate durante l’immobilizzazione di Fakir e sul ruolo del personale sanitario presente. La Consigliera regionale Serena Pellegrino ha definito la morte una pagina che impone risposte rapide e una riflessione sull’uso della forza. La Procura ha iscritto nel registro degli indagati i due poliziotti e alcuni operatori del 118, un passaggio necessario per ricostruire la sequenza dei

fatti. E proprio i due agenti del commissariato Bolognina Pontevecchio hanno affidato la propria posizione all’Avvocato Gabriele Bordonì. “Sono due ragazzi molto giovani e sensibili e la morte di una persona è qualcosa che ti lascia sconvolto”, ha riferito il legale. Entrambi, ha spiegato, vivono con dolore la tragedia alla quale hanno assistito. Alla vicenda politica si è affiancata la richiesta di verità della famiglia. Yossra Fakir, nipote di Abderrahim, è intervenuta con la voce rotta dal dolore durante una conferenza stampa promossa al Senato da Ilaria Cucchi, esponente di Alleanza Verdi e Sinistra. La giovane ha preso le distanze dalle violenze avvenute nel corso della manifestazione, ma ha chiesto risposte sulle circostanze della morte dello zio: “È una questione di giustizia e di rispetto, per la sua memoria e la sua dignità. Continueremo a farci sentire”.



EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68

<https://evoluzioneprogetto.com>

IL BOLLETTINO AGENAS RILEVA PROGRESSI IN QUASI TUTTE LE REGIONI. BASILICATA PRIMA NELLE VISITE, LIGURIA E LOMBARDIA RECUPERANO; ARRETRANO TRENTO E SICILIA

ETTORE DI BARTOLOMEO

segue dalla prima pagina

Sul rispetto delle scadenze, le prime visite raggiungono il 78,5%, contro il 76,4% dell'anno precedente. Gli accertamenti diagnostici toccano l'84,6%, dal precedente 82,8%. In numeri assoluti, 6 milioni e 594 mila visite rientrano nei termini, mentre 5 milioni e 549 mila esami rispettano le soglie. Il confronto produce 757 mila visite e 867 mila accertamenti aggiuntivi nei tempi di garanzia.

FRONTE CRITICO

Il fronte critico riguarda le richieste rimaste fuori dai limiti. Le prenotazioni tardive ammontano a 2 milioni e 811 mila, contro i 2 milioni e 782 mila del 2025. Tra queste, 606 mila si collocano poco oltre la soglia, rispetto alle 552 mila dell'anno precedente. Le attese più lunghe pesano per circa 1,44 milioni di prime visite e 759 mila esami. Il loro valore percentuale scende comunque dal 19,3% al 17,2% per le visite e dal 13,3% all'11,6% per la diagnostica. Le classi di priorità offrono un altro indicatore del recupero. Le prime visite urgenti, da assicurare entro tre giorni, avanzano dal 77,7% all'81%. Quelle con codice breve, fissate entro dieci giorni, passano dal 77,3% all'80,2%. Le differibili guadagnano 3,3 punti e si portano al 73,3%, mentre le programmabili confermano l'84,3%. Negli esami diagnostici, la classe urgente si porta dal 73,2% al 76,4%. Il codice breve arriva al 77,6%, dal 75,9%. Le prestazioni differibili si attestano all'85,1%, contro l'82,8%, men-

Sanità, 1,6 milioni di prestazioni in più entro i termini: restano 2,8 milioni di ritardi

tre le programmate chiudono all'86,8%, con un incremento di 1,4 punti.

BENE LA BASILICATA

La tabella regionale di Agenas premia la Basilicata per le pri-

me visite, con il 98,9% degli appuntamenti entro i termini. Seguono le Marche al 94,5% e il Lazio al 91,6%. Il recupero più netto spetta alla Liguria, che balza dal 63,2% all'82,9%; la Lombardia compie un salto

dal 72,3% all'81,8%. Sul versante opposto, la Provincia autonoma di Trento cede dal 63,1% al 54,7%, mentre la Sicilia arretra dall'87,2% al 79,7%. Riduzioni interessano anche Abruzzo e Sardegna. Anche la

diagnostica regionale evidenzia differenze. La Campania conserva la quota più alta, con il 96%, davanti alla Basilicata, al 94,6%, e alle Marche, al 92,4%. Liguria e Lombardia recuperano rispettivamente fino all'85,8% e all'85,5%. Trento aggiunge tre decimi e arriva al 77%, mentre Abruzzo, Sicilia e Valle d'Aosta perdono terreno. Tra le singole prestazioni spicca la colonscopia, che conquista nove punti e va dal 60,8% al 69,8%. La mammografia si fissa all'89%, rispetto all'86,1% del 2025. La risonanza magnetica del tronco encefalico subisce invece una flessione dall'83,9% all'81,9%. Nell'assistenza specialistica, la visita oncologica mantiene il primato con il 95,2%; la dermatologica riduce il divario dal 65,5% al 70,2%.



La
Discussione

Quotidiano politico-culturale
fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 - Roma
Tel. 06.45496800
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod.Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C.
AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'Istituto
di autodisciplina pubblicitaria www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo
15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f)
del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo



FEDERAZIONE
ITALIANA
LIBERI
EDITORI

SECONDO I DATI DELL'OCSE, TRA IL 1990 E IL 2024 LE RETRIBUZIONI LORDE REALI DEI LAVORATORI DIPENDENTI A TEMPO PIENO EQUIVALENTE SONO DIMINUITE DELL'1,6 PER CENTO, MENTRE NEGLI ALTRI PRINCIPALI PAESI AVANZATI HANNO REGISTRATO UNA CRESCITA SIGNIFICATIVA

Salari reali in calo da oltre trent'anni: le riforme dell'Irpef hanno sostenuto solo i redditi più bassi

PAOLO FRUNCILLO

segue dalla prima pagina

[...] la progressiva diffusione del lavoro a tempo parziale, che ha contribuito a ridurre le retribuzioni annuali e ad ampliare la loro dispersione.

DAGLI ANNI 90 AD OGGI

È questo il quadro delineato da una nota di lavoro dedicata all'evoluzione delle retribuzioni dei dipendenti privati in Italia dagli anni Novanta a oggi e al ruolo svolto dalle riforme dell'Irpef nel sostenere i redditi netti da lavoro e nel contenere l'aumento delle disuguaglianze.

CALCOLO CON RETRIBUZIONI AGGIORNATE

L'analisi si basa sul campione longitudinale LOSaI dell'Inps che raccoglie informazioni sulle carriere lavorative e sulle retribuzioni dei dipendenti privati nel periodo 1990-2018. Il dataset comprende circa 4,8 milioni di osservazioni riferite a oltre 460 mila lavoratori non dirigenti. Per estendere l'analisi fino al 2026, le retribuzioni sono state aggiornate applicando gli incrementi contrattuali distinti per settore e qualifica professionale, mantenendo invariata la composizione della popolazione osservata, così da isolare gli effetti delle più re-

centi riforme fiscali.

IL DETERIORAMENTO DEI SALARI

I dati confermano un progressivo deterioramento delle retribuzioni reali nel settore privato. Tra il 1990 e il 2026 la retribuzione media diminuisce del 6,6 per cento. La flessione risulta particolarmente marcata nella parte bassa della distribuzione: il decimo percentile registra una riduzione del 40,8 per cento, mentre il novantesimo percentile evidenzia un incremento del 3,3 per cento. Dopo il 2021, l'accelerazione dell'inflazione ha ulteriormente eroso il potere d'acquisto lungo l'intera distribuzione salariale.

LA SEGMENTAZIONE DEL MERCATO DEL LAVORO

Lo studio evidenzia inoltre una crescente segmentazione del mercato del lavoro italiano lungo tre direttrici: settore economico, tipologia contrattuale e qualifica professionale. Tra il 1990 e il 2026 le retribuzioni lorde reali aumentano del 16,5 per cento nell'industria e nelle costruzioni, ma diminuiscono del 20,9 per cento nei servizi. Restano ampi anche i divari tra lavoratori a tempo pieno e part-time e tra impiegati e operai, con questi ultimi che registrano le dinamiche retributive meno favorevoli. L'effetto combinato di questi fattori ha contribuito ad accentuare la disuguaglianza salariale.

RAFFORZATO REDDITI BASSI

In questo contesto, le riforme dell'Irpef hanno progressivamente rafforzato il sostegno ai redditi da lavoro dipendente di importo basso e medio, ampliando la funzione redistributiva dell'imposta. Il cambiamento è stato particolarmente significativo a partire dall'introduzione del bonus Irpef nel 2014 ed è stato ulteriormente consolidato con la riforma del 2025, che ha

incorporato gli sgravi contributivi nella struttura dell'imposta.

Redditi alti batosta fisco Per i redditi più elevati, invece, il carico fiscale effettivo è aumentato soprattutto a causa del drenaggio fiscale, determinato dalla mancata indicizzazione all'inflazione degli scaglioni e degli altri parametri monetari dell'Irpef. La soglia che separa i due effetti è pari a circa 35.100 euro annui, a prezzi 2026: al di sotto di questo livello il sistema fiscale vigente nel 2026 risulta più favorevole rispetto a quello del 1990, mentre oltre tale soglia il prelievo risulta più oneroso (fig. 1). Nello stesso periodo è inoltre cresciuta la quota di lavoratori collocati nelle fasce di reddito più basse, soprattutto per effetto della diffusione del lavoro a tempo parziale.

Nel complesso, la nota evidenzia come le politiche fiscali abbiano svolto un ruolo sempre più rilevante nel compensare la debole dinamica delle retribuzioni, sostenendo il reddito disponibile dei lavoratori con salari più contenuti e attenuando, almeno in parte, l'aumento delle disuguaglianze generato dall'evoluzione del mercato del lavoro.



Alamotor

LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER,
RICAMBI E ACCESSORI MOTO

Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli

alamotor.it

OLTRE 550 ORE TRA LINGUA, TECNICA E SICUREZZA PRIMA DELL'ASSEGNAZIONE A SEI IMPIANTI ITALIANI. IN EGITTO FS ENGINEERING FORMA DOCENTI E 60 STUDENTI



STEFANO GHIONNI

Piano Mattei, Gruppo FS: 14 lavoratori tunisini entrano in Trenitalia

Quattordici cittadini tunisini hanno iniziato la propria esperienza professionale in Trenitalia dopo un percorso formativo svolto nel Paese nordafricano. Il progetto costituisce uno dei primi risultati delle iniziative che il Gruppo FS ha sviluppato nell'ambito del Piano Mattei e che ha presentato a Roma, nella sede di Villa Patrizi, durante la cerimonia 'Benvenuti in Italia - Piano Mattei Tunisia'. Il programma ha unito preparazione linguistica, educazione civica, sicurezza sul lavoro e addestramento tecnico. I partecipanti hanno seguito oltre 400 ore di lingua italiana per raggiungere il livello B2, 150 ore dedicate al ruolo professionale e 24 ore riservate alla sicurezza. Dopo le verifiche sanitarie e amministrative, il gruppo ha raggiunto l'Italia e ha avviato l'inserimento nelle attività di supporto ai servizi ferroviari di Trenitalia. Le assegnazioni riguardano gli impianti di Trieste, Savona, Pisa, Cagliari, Napoli e Taranto. Prima della partenza il progetto ha previsto anche servizi di accompagnamento, potenziamento linguistico e sostegno all'integrazione sul territorio. Il modello tunisino punta su percorsi ordinati di mobilità internazionale e collega la selezione dei candidati a un percorso che prepara sia al

mestiere sia alla vita in Italia. La presenza dei tutor aziendali offre inoltre un riferimento durante le prime fasi dell'attività. Lo scopo è un inserimento lavorativo stabile. La cerimonia ha riunito rappresentanti delle istituzioni, del Gruppo FS, di Trenitalia e dell'Ambasciata tunisina. Sono intervenuti **Anna Veronica Giannasso**, Consigliera della Struttura di Missione per l'attuazione del Piano Mattei presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri; **Giuseppe Inchingolo**, Chief Corporate Affairs, Communication & Sustainability Officer del Gruppo FS; **Gian Luca Orefice**, Chief People, Culture & Transformation Officer del Gruppo FS; **Francesca Stacchiotti**, Direttrice Risorse Umane e Organizzazione di Trenitalia; **Mohamed Amine Sayeb**, Consigliere Politico dell'Ambasciata della Repubblica di Tunisia a Roma.

"SFIDA STRATEGICA"

"Il Piano Mattei rappresenta una sfida strategica per costruire una co-operazione fondata su competenze, crescita condivisa e sviluppo sostenibile" le parole di **Giuseppe Inchingolo**. Il manager ha ricordato che il Gruppo FS mette a disposizione patrimonio industriale, tecnologia e professionalità, con l'obiettivo di rafforzare il dialogo tra Italia e Africa. "I progetti realizzati in Tunisia ed Egitto dimostrano come un grande gruppo industriale possa contribuire concretamente agli obiettivi del Sistema Paese", ha aggiunto. **Gian Luca Orefice** ha richiamato il ruolo della qualificazione professionale: "La formazione è il punto di partenza imprescindibile per costruire percorsi di inserimento lavorativo efficaci e duraturi". Secondo il responsabile People, Culture & Transformation del Gruppo FS, il progetto combina competenze, inclusione e crescita professionale e crea le condizioni per un'integrazione

basata sul lavoro e sulla condivisione delle conoscenze: "Un approccio che riflette pienamente i valori e la cultura del Gruppo FS, fondati sulla centralità delle persone, sullo sviluppo delle competenze e sulla capacità di trasformare il talento in opportunità di crescita condivisa".

Francesca Stacchiotti ha posto l'attenzione sul passaggio dalla formazione all'attività in azienda: "Il percorso avviato dal nostro Gruppo nell'ambito del Piano Mattei dimostra come gli investimenti nella formazione possano tradursi in opportunità concrete di lavoro e di crescita professionale", ha spiegato. "Con l'ingresso in Trenitalia si apre una nuova fase, nella quale le competenze acquisite incontrano l'esperienza operativa e diventano parte integrante della nostra organizzazione". Le strutture aziendali seguiranno il percorso e sosterranno l'integrazione dei nuovi lavoratori.

ACQUISIZIONI DI COMPETENZE

Il contributo del Gruppo FS al Piano Mattei comprende anche una linea di intervento in Egitto. Gli esperti di FS Engineering hanno curato un programma tecnico per docenti e studenti di istituti professionali locali. Le attività hanno riguardato la modernizzazione dei sistemi di segnalamento e controllo, la manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria, la transizione energetica e l'adozione di nuove tecnologie. Il programma ha coinvolto gli istituti salesiani Don Bosco del Cairo e di Alessandria, con moduli rivolti agli insegnanti e a circa 60 studenti. Il confronto con gli specialisti di FS Engineering ha favorito l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro locale e ha consolidato la collaborazione tra i due Paesi nel settore ferroviario e infrastrutturale. Le iniziative in Tunisia ed Egitto seguono due direttrici complementari. La prima collega formazione e occupazione nel sistema ferroviario italiano; la seconda trasferisce conoscenze tecniche ai territori di origine. Entrambe si inseriscono nella cooperazione promossa dal Sistema Paese e vedono la collaborazione con ELIS, ente non profit attivo nell'orientamento, nella formazione e nell'innovazione tecnologica.

LA PORTAVOCE ZAKHAROVA ACCUSA IL MINISTRO DEGLI ESTERI DI MENTIRE SULLE RAGIONI DEL PROVVEDIMENTO. ALMENO TRE MORTI NEGLI ATTACCHI SU ZAPORIZHZHIA, KHERSON E ODESSA



Mosca espelle due funzionari italiani, Tajani: “Ritorsione plateale”. Nuovi raid russi sulle città ucraine

ANTONIO MARVASI

Si aggrava lo scontro diplomatico tra Italia e Russia. Mosca ha disposto l'espulsione dell'addetto militare dell'ambasciata italiana e di un suo collaboratore, concedendo ai due funzionari e alle loro famiglie tre giorni per lasciare il Paese. Il provvedimento è stato presentato come una risposta “*su base di reciprocità*” all'allontanamento, deciso da Roma il 9 luglio, di due funzionari russi coperti da immunità diplomatica. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha definito la misura una “*plateale ritorsione*” priva di motivazioni, ricordando che i due addetti russi erano stati “*colti in flagranza mentre svolgevano attività di spionaggio ai danni della nostra sicurezza nazionale*”. La portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, lo ha accusato ieri di mentire: l'espulsione, ha sostenuto, rappresenta una risposta diretta alle decisioni italiane. Secondo le

indagini, uno dei funzionari russi avrebbe cercato di ottenere, dietro compenso, informazioni sul sistema di difesa antiaerea franco-italiano SAMP/T e sui missili Aster destinati all'Ucraina. Tra gli obiettivi dell'attività informativa figuravano anche la missione Nato in Bulgaria e l'azienda italiana Avio, impegnata nella produzione di motori per droni e missili. Il ministro della Difesa Guido Crosetto ha parlato della “*punta dell'iceberg*” di un più vasto conflitto ibrido condotto dalla Russia.

TRE MORTI NEI RAID RUSSI

Sul terreno, nuovi bombardamenti russi hanno provocato almeno tre morti. A Zaporizhzhia bombe aeree hanno colpito un edificio residenziale, uccidendo due persone e ferendone diverse altre. A Kherson una persona è morta e due sono rimaste ferite in attacchi condotti con droni e ordigni guidati. A Odessa un missile ha centrato un parco,

mentre alcuni droni hanno danneggiato un palazzo, causando due feriti. “*È importante che i nostri alleati continuino a sostenere l'Ucraina*”, ha dichiarato il presidente Volodymyr Zelensky, chiedendo all'Unione europea di approvare un ventunesimo pacchetto di sanzioni contro Mosca e di aumentare le forniture di armamenti. Nella notte la Russia aveva lanciato 58 droni contro il territorio ucraino: secondo l'Aeronautica di Kiev, 46 sono stati abbattuti o neutralizzati, mentre otto hanno raggiunto sette località. A Sumy un velivolo senza pilota ha colpito un edificio residenziale di nove piani, provocando un incendio e il ferimento di sei persone, tra cui quattro bambini. Un altro raid ha danneggiato edifici e veicoli a Chernihiv. Per il terzo giorno consecutivo sono stati inoltre colpiti impianti di produzione del gas nella regione di Kharkiv. La compagnia Naftogaz ha segnalato una parziale perdita

della capacità produttiva, precisando che i dipendenti si trovavano nei rifugi e non hanno riportato conseguenze. Nel Mar Nero una petroliera battente bandiera liberiana, carica con oltre 3.790 tonnellate di gas di petrolio liquefatto, è stata colpita e ha preso fuoco a circa 30 chilometri dalla costa romena. Il presidente della Romania Nicusor Dan ha affermato che l'incidente è “*molto probabilmente parte della guerra di aggressione illegale*” condotta dalla Russia.

FREGATA RUSSA SPARA NELLA MANICA

Il Cremlino ha escluso contatti tra Vladimir Putin e il nuovo premier britannico Andy Burnham. “*Non nutriamo alcuna speranza*” di un miglioramento dei rapporti, ha dichiarato il portavoce Dmitry Peskov, accusando Londra di voler prolungare il conflitto attraverso il sostegno “*incondizionato*” a Kiev. Peskov ha inoltre definito “*assolutamente inaccetta-*

bile” l'eventuale dispiegamento di truppe straniere in Ucraina. La tensione è aumentata dopo che la fregata russa Neustrashimy ha condotto un'esercitazione a fuoco vivo nelle acque internazionali della Manica, circa 72 chilometri a sud di Plymouth. La nave ha chiesto alla pattuglia britannica Hms Tyne, che la stava sorvegliando, di allontanarsi prima di effettuare una sessione di tiro durata circa trenta minuti.

DIPLOMAZIA E POLITICA

Sul versante diplomatico, Mosca e Pyongyang hanno ribadito la loro cooperazione nel terzo dialogo strategico tra Sergei Lavrov e la ministra nordcoreana Choe Son Hui, ricevuta anche da Putin e incaricata di trasmettere i saluti di Kim Jong Un. A Kiev resta intanto aperto il fronte politico interno: Zelensky è sotto pressione per la decisione di non riconfermare Mykhailo Fedorov alla guida della Difesa nel recente rimpasto. Sul piano economico, il Fondo monetario internazionale ha sbloccato circa 690 milioni di dollari per sostenere le finanze pubbliche ucraine. Mosca ha invece vietato l'ancoraggio nelle aree prive di copertura antiaerea dei porti di Azov e Kavkaz, lungo una rotta strategica per l'esportazione del grano già colpita dalle operazioni ucraine contro il traffico navale russo.

MISSILI CONTRO KUWAIT, BAHREIN E GIORDANIA. QUASI CENTO MILITARI AMERICANI FERITI DAL 7 LUGLIO. CRESCE IL RISCHIO DI UN SECONDO FRONTE MARITTIMO A BAB EL MANDEB

Iran, continuano i raid Usa. Teheran attacca il Golfo, gli Houthi minacciano i porti sauditi

FRANCESCO GENTILE

Gli Stati Uniti hanno bombardato l'Iran per la decima notte consecutiva, mentre Teheran ha risposto con nuove ondate di missili e droni contro basi americane e infrastrutture dei Paesi del Golfo. Le difese aeree di Kuwait e Bahrein sono entrate più volte in azione; la Giordania ha annunciato di avere intercettato tre missili e cinque droni iraniani. I Pasdaran hanno rivendicato attacchi contro installazioni statunitensi in Kuwait e Bahrein, sostenendo di aver colpito sistemi di difesa, radar e apparati satellitari. *"Il nemico deve prepararsi a ulteriori ondate di droni e ad attacchi missilistici ancora più decisi e potenti"*, hanno avvertito. Le Guardie rivoluzionarie hanno inoltre dichiarato di avere distrutto un data center di Amazon in Bahrein, notizia non verificata da fonti indipendenti. Il Kuwait ha accusato l'Iran di avere colpito per il quarto giorno consecutivo centrali elettriche e impianti di desalinizzazione, provocando incendi. Il Bahrein ha denunciato *"un'aggressione sistematica"* contro i civili e riferito di avere abbattuto diversi vettori. Washington ha intanto invitato i cittadini americani nel mondo a *"prestare maggiore attenzione"*, per il rischio di attacchi contro sedi diplomatiche e obiettivi legati agli Stati Uniti.

LE PERDITE AMERICANE

Secondo il Pentagono, quasi cento militari statunitensi sono rimasti feriti dal 7 luglio, soprattutto per lievi commozioni cerebrali. Dall'inizio del conflitto diciassette soldati sono morti in azioni ostili o incidenti e uno risulta disperso. Donald Trump ha promesso che *"Teheran pagherà molte volte per ogni soldato ucciso"*. Il Wall Street Journal ha riferito che l'attacco iraniano contro la base giordana di Muwaffaq Salti, costato la vita ad almeno due militari, ha centrato i moduli prefabbricati nei quali le truppe vivevano e dormivano. Tre mis-



sili sarebbero riusciti a superare le difese americane, mostrando la difficoltà di proteggere i circa 50 mila soldati Usa presenti nella regione. I raid statunitensi hanno colpito le aree di Bandar Abbas, Sirik, Shiraz e Abadan. Teheran ha chiesto all'Aiea di intervenire dopo il bombardamento del sito nucleare di Dargohin-Karun, denunciando una *"grave violazione"* del diritto internazionale. Secondo il Wsj, l'intelligence israeliana ritiene inoltre che l'Iran abbia trasferito migliaia di centrifughe nei tunnel sotterranei di Pickaxe Mountain.

MINACCIA DEGLI HOUTH

La crisi resta concentrata sullo Stretto di Hormuz. I Pasdaran hanno annunciato di avere fermato due petroliere lungo una rotta non riconosciuta da Tehe-

ran, dopo esplosioni e incendi a bordo. L'agenzia britannica Ukmto ha segnalato separatamente che una petroliera è stata colpita da un proiettile non identificato al largo dell'Oman. Un secondo fronte potrebbe aprirsi a Bab el Mandeb. Gli Houthi yemeniti, alleati dell'Iran, hanno annunciato un blocco navale contro l'Arabia Saudita e avvertito le compagnie di non utilizzare i porti sauditi. *"Alle navi è vietato caricare o scaricare merci nei porti sauditi"*, si legge nel messaggio visionato dalla Reuters. Le imbarcazioni che violeranno il divieto *"potrebbero essere prese di mira in qualsiasi luogo"* raggiungibile dal movimento. Israele continua intanto a tenersi fuori dalla campagna americana. *"Al momento non abbiamo alcun interesse a unirici al conflitto"*, ha dichiarato il ministro Bezalel

Smotrich.

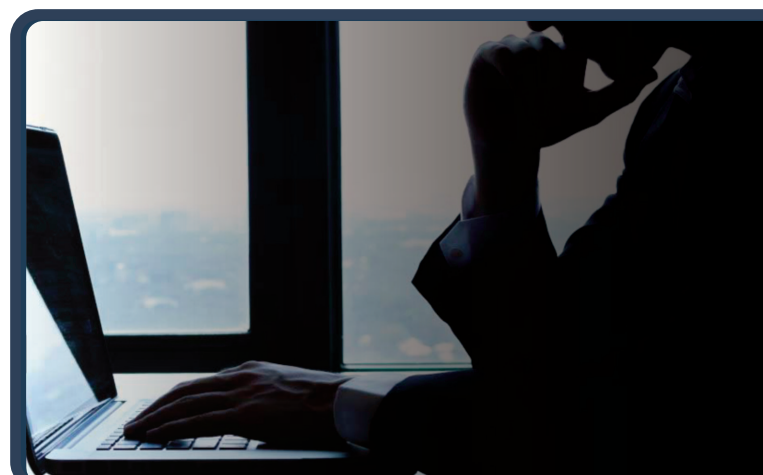
I TENTATIVI DI MEDIAZIONE

Sul piano diplomatico, il ministro dell'Interno iraniano Eskandar Momeni ha avviato in Pakistan colloqui con i mediatori regionali, mentre l'accordo ad interim tra Teheran e Washington viene considerato fallito. Momeni ha incontrato il capo dell'esercito pakistano Asim Munir e avrebbe dovuto vedere anche il premier Shehbaz Sharif. Il presidente iraniano Masoud Pezeshkian ha inoltre riferito di avere intensificato i contatti con la nuova Guida Suprema Mojtaba Khamenei per affrontare la crisi.

GAZA

A Gaza, un attacco israeliano contro un'abitazione ha ucciso una coppia e i loro quattro figli, tra i cinque e i dodici anni. L'e-

sercito israeliano ha confermato il raid, sostenendo che l'obiettivo fosse un membro di Hamas e che fossero state adottate *"misure precauzionali"* per limitare le vittime civili. È la seconda famiglia sterminata in pochi giorni durante un bombardamento contro una casa nella città. Secondo il ministero della Salute di Gaza, dall'inizio della guerra sono stati uccisi 73.293 palestinesi e oltre 173.900 sono rimasti feriti. L'Unicef ha registrato inoltre più di 9.300 casi di varicella dall'inizio di luglio, soprattutto nei campi sovraffollati di Khan Yunis. L'Idf ha infine confermato la costruzione di una barriera lungo la Linea Gialla, che separa oltre metà della Striscia sotto controllo israeliano dal resto del territorio, e ha annunciato l'uccisione di due comandanti di Hamas coinvolti nell'attacco del 7 ottobre 2023.



Rimuovi da Google i link che
ledono da anni la tua reputazione

www.ildirittoalloblio.it

 Reputation
Manager

DALLA SICUREZZA ALLA DIFESA, BERLINO COSTRUISCE UNA NUOVA CENTRALITÀ STRATEGICA CHE POTREBBE TRASFORMARE GLI ASSETTI POLITICI E MILITARI EUROPEI



Il ritorno dei Teutoni

PAOLO FALCONIO

Negli ultimi anni ho sostenuto che la Germania sarebbe progressivamente tornata a esercitare una funzione di potenza nell'Europa centro-orientale. Una recente analisi di Giacomo Mariotto pubblicata su Limes giunge, da una prospettiva diversa, a conclusioni in parte convergenti, evidenziando il quadro giuridico e operativo attraverso cui Berlino sta perseguendo tale strategia. La nuova Strategia di Sicurezza Nazionale sembra confermare questa evoluzione. Berlino attribuisce a sé stessa una responsabilità diretta per la sicurezza europea, legittimando un vasto programma di riarmo destinato a trasformare la Bundeswehr nel principale strumento militare del continente.

L'errore più comune è guardare a questo processo come alla nascita di un esercito europeo. In realtà, il modello perseguito appare diverso: non una forza armata sovranazionale, ma l'integrazione progressiva degli eserciti nazionali all'interno di un'architettura operativa guidata dalla Germania.

Le basi di questo progetto risalgono al Framework Nations Concept, promosso da Berlino nel 2013 e successivamente adottato dalla NATO. Oggi coinvolge ventuno Paesi e prevede una crescente integrazione delle capacità militari, logistiche e di comando, con la Germania quale nodo centrale dell'intero sistema. Gli esempi sono numerosi: brigate olandesi integrate nella Bundeswehr, strutture di comando tedesche in Romania, brigate ce-

che e rumene inserite nell'organizzazione militare tedesca, una brigata della Bundeswehr stabilmente schierata in Lituania. Considerati nel loro insieme, questi elementi delineano un processo di integrazione strategica sempre più profondo.

Formalmente la sovranità nazionale resta intatta; operativamente cresce però la dipendenza dalla pianificazione, dalla logistica e dalla catena di comando tedesca. È probabilmente questa la trasformazione più rilevante. Il fenomeno assume una dimensione ancora più ampia sul piano economico. Gran parte dei Paesi coinvolti appartiene già alla filiera produttiva tedesca e dipende dalla sua struttura industriale. L'integrazione militare si sovrappone così a quella economica, generando un'influenza che non richiede strumenti coercitivi tradizionali.

Questa evoluzione modifica inevitabilmente gli equilibri europei.

La Francia rischia di vedere ridimensionato il proprio storico ruolo militare di guida strategica del continente. Non è casuale che il dibattito sulla deterrenza nucleare europea e sul possibile coinvolgimento tedesco sia sempre più intenso. Berlino però sembra considerare solo due opzioni: continuare sotto l'ombrello nucleare americano oppure dotarsi, in prospettiva, di una propria capacità atomica.

Più in generale è tutta l'Europa occidentale a divenire periferia. Se questa dinamica dovesse consolidarsi, l'Unione Europea entrarebbe in una fase profondamente diversa da quella immaginata dai suoi fondatori.

Una Unione così sbilanciata da metterne a rischio la sopravvivenza nelle forme attuali. Vi è infine un elemento significativo. Nel giugno scorso il Capo di Stato Maggiore della NATO ha dichiarato che una minaccia convenzionale russa contro l'Al-

leanza non appare oggi credibile. Parallelamente, lo Stato Maggiore tedesco continua invece a considerare possibile un'aggressione russa entro il 2030. Questa divergenza riflette differenti percezioni strategiche e contribuisce a rendere Berlino il punto di riferimento di quei Paesi che vedono nella Russia una minaccia esistenziale.

Osservando la carta geopolitica europea, relativa a questo progetto, emerge un dato difficilmente contestabile: il continente sta vivendo una profonda redistribuzione del potere. Berlino sta tentando di costruire una centralità strategica senza precedenti dalla fine della Seconda guerra mondiale. Il ritorno della potenza militare come strumento di influenza, porterà la Germania a una nuova Geopolitica che ci vedrà sempre più marginali. Un processo che, se portato a termine, cambierà gli equilibri dell'intero sistema internazionale.

**NASCE
ITALPRESS
TV**
UN FLUSSO
STREAMING
ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno,
7 giorni su 7,
per 365 giorni all'anno.

8
Ma anche
otto magazine
settimanali
dedicati ai temi
più seguiti.

3
Tre TG quotidiani: News,
Economia, Sport.
E quattro TG settimanali:
Ambiente, Giovani,
Lavoro & Welfare e Università.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli
tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci,
Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger,
Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro
e Angelica Amodèi.

250
Un'informazione
sempre aggiornata,
con oltre
250 videonews
a settimana.



Download on the
App Store

GET IT ON
Google Play

italpress.com

>> **Italtv24**
Agenzia di Stampa

La notizia su misura